**Relazione Riflessione**

**La moltiplicazione dei pani**

Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, mi ha sempre colpito, perché sempre nella mia vita a ogni cosa ho dato il giusto valore.

In questo periodo si sente parlare di povertà, che non c’è lavoro, ecc. Se andiamo indietro negli anni, ci ricordiamo che quando andavamo a scuola noi, era un periodo duro. Tante famiglie vivevano periodi difficili. Io mi ricordo che distribuivano i buoni mensa per i bambini poveri. Oggi, sembra che abbiamo dimenticato quel periodo. Pur tuttavia, ci siamo chiusi, abbiamo paura di perdere quel che abbiamo e ce lo teniamo stretto. Il ragazzo che aveva i cinque pani e i due pesci, non si è fermato a chiedersi se era meglio tenersi tutto per se, anche perché quei pochi pani e i pochi pesci non avrebbero risolto nulla con quella folla enorme. Ma si è fidato, e quando ti fidi di Gesù, tutto assume un valore immenso.

Oggi abbiamo paura e timore nel dare, non solo nei beni, ma anche nel fermarci ad ascoltare il fratello o a consolarlo. Ogni cosa che diamo invece, ha un valore enorme.

Tutta quella gente aveva cercato, seguito Gesù, non per essere sfamati, ma per ascoltarlo e per chiedere miracoli.

Io nella mia vita ho capito cosa è il miracolo. Il miracolo è fidarsi di Gesù con tutto il cuore. Spesso il miracolo è visto come guarigione, ma non è solo questo. Perché Lui, quando chiediamo, ci ascolta sempre ed è attento a ciò che gli chiediamo. E il miracolo non è la guarigione fisica eclatante. Il miracolo può realizzarsi nella guarigione della nostra anima. E se la nostra anima si apre, siamo noi che riusciamo a fare i miracoli.

Molti mi chiedono come sono riuscita a superare questi grandi dolori. Io rispondo: perché amo. Ho donato due figli, ma io ho tanti figli, tanti nipoti e una famiglia enorme.

Quando sono sola, penso subito come aiutare il fratello. E’ questo che mi aiuta.

Quando noi ci accostiamo all’Eucaristia, e li che Gesù si fa mangiare da noi. Dovremmo quindi avere la capacità di capire che quel Gesù che si è fatto mangiare da noi, non deve bastare solo a noi, ma deve moltiplicarsi nell’aiutare il fratello in un continuo atto d’amore. Facendoci venire tutte le idee possibili, nell’unirle, mettendo insieme i nostri talenti. Certo, possiamo fare piccole cose, ma servono non solo a noi, ma anche a dare forza a chi è in difficoltà e dare così uno spiraglio di luce.

Il mondo ha bisogno di vedere la bellezza di Gesù e noi abbiamo questo compito e responsabilità.

Noi spesso conserviamo tutto, perché a ogni cosa diamo un valore, ma il vero valore è il volerci bene, la condivisione dei beni, di gioie, di dolori.

Gesù ai suoi apostoli li ha messi alla prova, perché voleva vedere se avevano capito, se credevano nella sua potenza. Gesù non solo diede da mangiare, ma ebbe cura delle persone, si preoccupò dei bisogni della gente. E in tutto questo Gesù disse agli apostoli: date voi loro da mangiare. Cioè prendetevi cura voi delle persone.

Questa frase deve rimbombare sempre nelle nostre orecchie, perché molte volte non ci curiamo del fratello. Ma, se per un attimo quel povero non lo vediamo solo come una persona che ci chiede aiuto, ma se quella persona fosse Gesù, gli daremmo la coperta sgualcita, magari buttata nel terrazzo, o la camicia sgualcita? Oppure apriamo il nostro armadio, il nostro cuore, perché in quella persona c’è tutta l’umanità, Gesù.

E tanto riusciamo a dare, tanto ritorna. E’ l’amore che ritorna, e lo capisci perché, forse hai fatto qualcosa per questa umanità.

Ma il singolo è come quei pochi pani e i pochi pesci. Ma se ci mettiamo insieme, anche noi possiamo riuscire a fare piccoli gesti che serviranno a dare un raggio di speranza a questo mondo. Insieme, piccoli gesti possono diventare grandi cose.

 In tutta questa vicenda, impariamo che Dio non cerca la propria gloria perché è Amore. E l’amore cerca sempre l’altro. Anche tra il Padre e il Figlio, ognuno cerca la gloria dell’Altro. L’Amore è la glorificazione dell’Altro. L’amore è un sovrappiù, come le ceste avanzate dopo la moltiplicazione dei pani. Mentre la gente lo cerca perché vuole del pane, Gesù spiega che l’importante non è il pane, ma quel sovrappiù che è la condivisione del pane, l’offerta, l’amore che ci mette in comunione col Padre e con i fratelli. Questo pane è la vita eterna.

**A cura di Sara Nicosia in Giocolano**